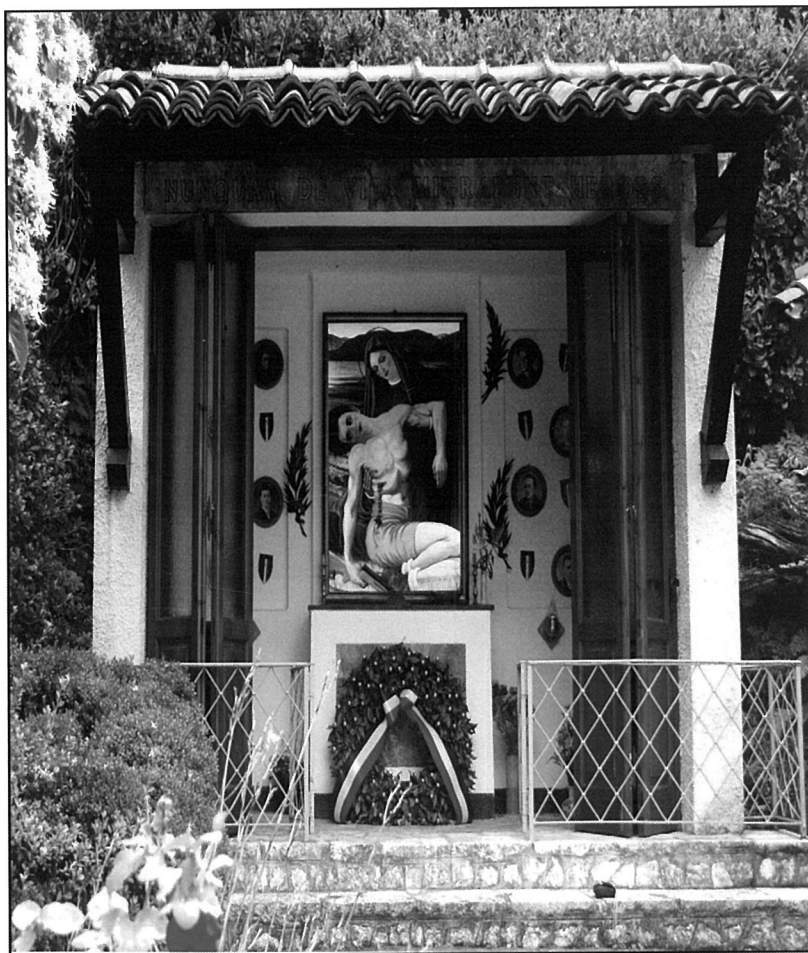


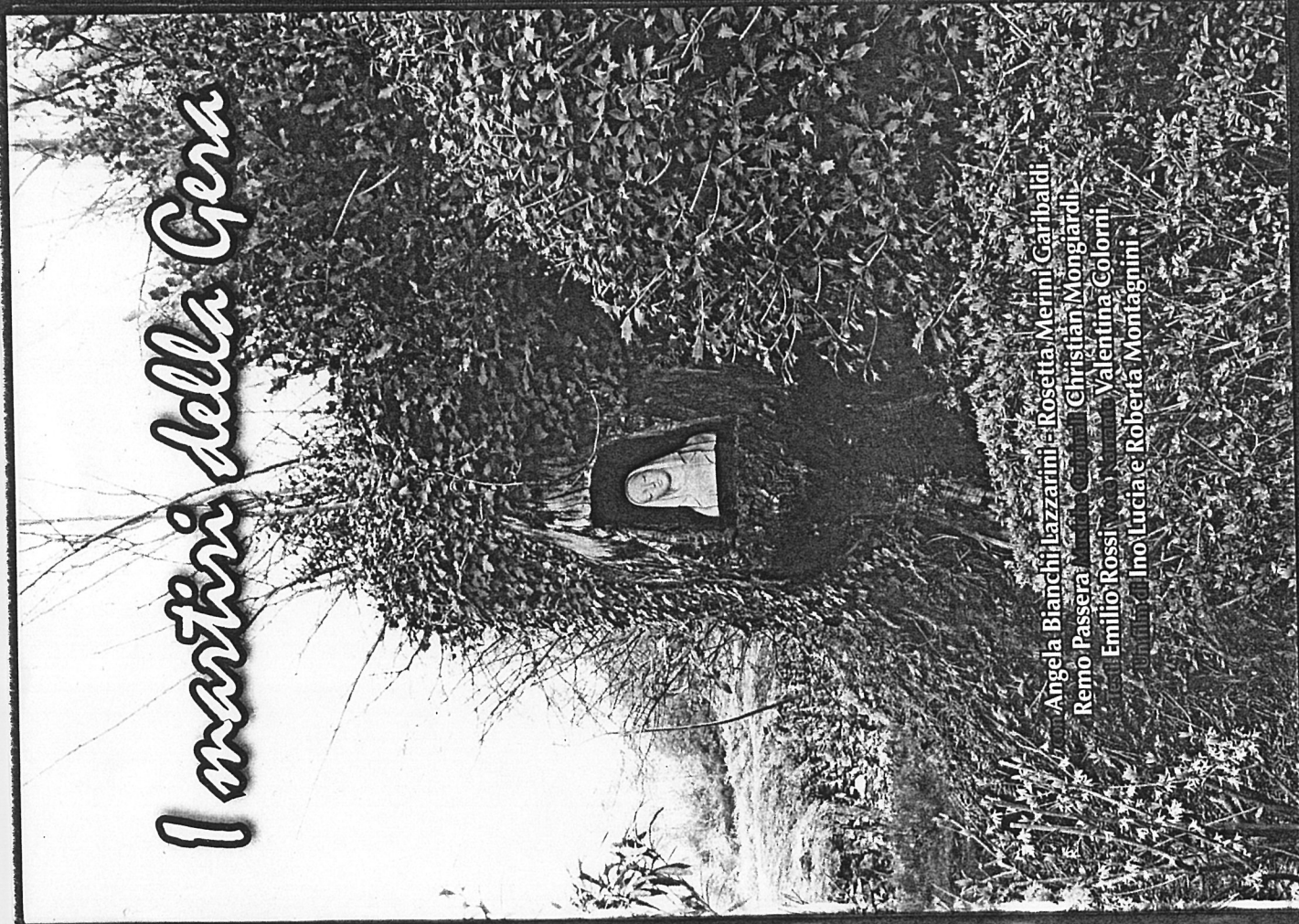
**COMUNITÀ MONTANA “VALLI DEL VERBANO”
ASSOCIAZIONE AMICI DEL LICEO
A.N.P.I. LUINO**



I MARTIRI DELLA GERA UNA STORIA DA NON DIMENTICARE

A cura di Emilio Rossi

I martiri della Gera



Angela Bianchi Lazzarini - Rosetta Merini Garibaldi
Remo Passera - Christian Mongiardi
Emilio Rossi - Valentina Colomi
Ino Lucia e Roberta Montagnini

LUINO

IERI TOCCANTE CERIMONIA ALLA CAPPELLINA DELLA «GERA»

Ricordati i dodici giovani che nel '44 sacrificarono la vita per la libertà

LUINO — (a.m.) - Il quarantesimo anniversario dei tragici fatti che portarono alla fucilazione dodici giovani partigiani, alcuni dei paesi qui vicini, è stato celebrato con austerità e commossa partecipazione: ospite d'eccezione un pallido sole che, per 40 anni, in questa data, è rimasto quasi sempre latitante, forse a testimoniare che quel lontano mattino del 7 ottobre 1944 pioveva nella zona. Ma è stata anche la prima volta che la ricorrenza è stata onorata dalla presenza di alte autorità e rappresentanze qualificate. C'erano il prefetto della provincia dr. Maiello, il vice questore Di Guardia, il generale della GdF Vincenzo Bianchi, comandante la seconda Zona di Lombardia, il comm. Luciano Vignati con alcuni «fazzoletti azzurri», il delegato ufficiale del Corpo Volontari della Libertà, il presidente del comitato varesino antifascista Claudio Macchi, il capitano Rocca dei CC, il maresciallo Trotta della PS, il sindaco Minelli con gli assessori Campagnani e Micotti, consiglieri comunali. Poi i famigliari dei Caduti, protagonisti di tante vicende lontane il cui ricordo sembra ogni anno più flebile, rappresentanze delle associazioni di arma. Infine molte bandiere che attorniano il gonfalone comunale e il medagliere della FVIL.

Alla cappellina della «Gera» don Marco Baggolini ha celebrato la Messa e rivolto toccanti messaggi, quasi a trasmettere con la stessa forza di allora la consegna degli ideali che animarono i giovani vite commemorate nel piccolo tempio fra i castagni, attiguo alla casci-

na che venne data alle fiamme e poi riattata. Momenti di intensa commozione alla lettura della Preghiera del Ribelle, alle scarse parole del sindaco, al discorso ufficiale del rappresentante partigiano. E' stato letto un telegramma dell'on. Paolo Emilio Taviani e rivolto un ringraziamento ufficiale alla famiglia Garibaldi-Merini che si cura dell'ordinata conservazione del luogo di preghiera voluto dal parroco don Folli.

Al termine della cerimo-

nia, nella vicina casa della «Baggiolina» autorità e rappresentanze sono state ospiti della signora Rosetta, la stessa che, giovinetta di appena 17 anni, finì con la mamma a San Vittore dopo aver assistito al disumano saccheggio della casa per l'ospitalità e l'assistenza fornite ai partigiani.

Lo stesso prefetto ha avuto parole di elogio per gli organizzatori della manifestazione e per i custodi del caratteristico tempio che raccoglie simbolicamen-

te la riconoscenza della città al sacrificio dei suoi figli migliori.

GRAVE INFORTUNIO per un commerciante di legnami, Marcello Rinaldi, di 56 anni. Con una sega a nastro s'è tagliato via un dito della mano sinistra.

ANTIFASCISTI — Nell'ultima riunione del Comitato Unitario Antifascista contro il terrorismo per la difesa delle libertà ed il progresso delle istituzioni democratiche, da «Cludio» è stato ricordato il partigiano combattente Giancarlo Bogno, del «Gruppo Cinque Giornate S. Martino», che operò attivamente nel periodo della lotta partigiana.

CARONNO PERTUSELLA

Minorenne arrestato: viaggiava su motorino rubato

CARONNO PERTUSELLA — I carabinieri di Caronno Pertusella l'hanno bloccato a bordo di un ciclomotore che aveva appena rubato.

L'hanno interrogato, ha confessato ed è finito direttamente in carcere. Subito dopo il mezzo è stato restituito al legittimo proprietario.

Il «blitz» è stato compiuto ieri dai militi dell'Arma. In manette è finito un minorenne di Lurago Marinone.

Pochi i particolari sull'operazione che comunque, si diceva, è stata velocissima.

Il ragazzo è stato intercettato da una pattuglia mentre percorreva la statale sul mezzo rubato.

BESOZZO ARRESTATI DAI CARABINIERI

Due giovani accusati di furto in una casa

BESOZZO — Due giovani sono da ieri in carcere. L'accusa che li ha portati dritti ai Miogni di Varese è pesante: furto con scasso. Sarebbero autori di una «razzia» compiuta in un appartamento del centro di Besozzo.

Ad arrestarli e a contestare loro precise accuse sono stati i carabinieri della locale stazione.

In manette sono così finiti Luigi Valenti, 24 anni di Cuveglio e Fausto Pecoraro, 23 anni di Bardello.

Stando ad una sommaria ricostruzione dell'episodio i due sarebbero stati visti uscire da un appartamento di Besozzo da due giovani del paese.

Probabilmente il fare sospetto o forse anche qualcosa che i due si portavano dietro hanno spinto i giovani besozzesi all'inseguimento. Luigi Valenti e Fausto

Pecoraro sono stati così bloccati. Durante l'inseguimento, però, si sarebbero liberati di quanto avrebbero rubato nella casa.

Immediatamente avvisati i carabinieri sono giunti a prendere in consegna i presunti ladri.

Dopo gli interrogatori che si sono conclusi nel tardo pomeriggio di ieri, per Luigi Valenti e Fausto Pecoraro si sono aperte le porte del carcere.

Che cosa abbiano rubato con esattezza nell'appartamento non è ancora possibile sapere. Tra l'altro i proprietari sono momentaneamente assenti da Besozzo.

Bisognerà così attendere il loro rientro per stilare un inventario di quanto può mancare dalla casa.

Forse, ma è una ipotesi, gioielli.

INDUNO OLONA

IL COMUNE STA COSTRUENDO UN IMPIANTO DI RACCOLTA IN VIA POLA

In arrivo un «container» per risolvere il problema dei rifiuti che sono abbandonati un po' ovunque

INDUNO OLONA — Finalmente — ed è il caso di dirlo — la tanta auspicata soluzione che...

mento in tal senso gli pervenne dalla «Pro Induno Olona».

Quando disfarci d...

cr

formazioni

«Semj scritto alle Scienze Mosca, come minimo ricevo sposta. In recchi me sono arrivati immagini mo in as per l'Italia moltissimi scientifici menti con della Salu

In poch la Salut 7

«Si trat laborator

che i russi in orbita

Nel due an

so, in cui successive,

giunto da nauti. Gli u

loviev, Kiz

Come note bre scorso

il record a: manenza ne

appartenev equipaggio

quello forn zovoy e l

211 giorni»

Quali esp stati cond

due anni? «Sono si

due tipi di s

dicato a pro gici ed ingeg

tro dedicati tanti osserv

nomiche».

In due pa consisteva il

di esperiment

«Si tratta quali fossero

umane a per sai lunghe

(in vista, sec di un tenta

quista nient del pianeta

questo alcun nismi sono s

sti, in assenz all'azione di

presenza di r a tutta una

per verificarn di peso, la ca

duttiva».